

Settimana calda

Scioperi, medici e impiegati in piazza

Si preannuncia una settimana calda sul fronte lavoro, con medici, commessi, statali in protesta contro contratti scaduti, assunzioni bloccate, mentre si devono affrontare cambiamenti non da poco, come i nuovi paletti su orari e turni negli ospedali. Oggi toccherà ai dipendenti pubblici. Domani invece incroceranno le braccia per 24 ore i camici bianchi. E si prevedono disagi anche per lo shopping natalizio, sabato 19, data faticosa per i regali, i lavoratori del commercio si fermeranno e con loro negozi, centri commerciali e supermercati.

all'interno

Scioperi, a rischio anche lo shopping

►Una settimana di proteste per medici, statali e commessi: sabato i commercianti rischiano di restare senza dipendenti ►Oggi la manifestazione degli impiegati a Montecitorio: domani è il turno dei dottori per il rinnovo del contratto

I CAMICI BIANCHI HANNO DECISO DI NON SPEDIRE I CERTIFICATI TELEMATICI PER LE MALATTIE

LA PROTESTA

Si preannuncia una settimana calda sul fronte lavoro, con medici, commessi, statali in protesta contro contratti scaduti, assunzioni bloccate, mentre si devono affrontare cambiamenti non da poco, come i nuovi paletti su orari e turni negli ospedali. Questioni che con tutta probabilità si trascineranno anche dopo le manifestazioni e le proteste in calendario questa settimana.

Insomma, come recita lo slogan dei dipendenti pubblici, che questa mattina saranno davanti a Montecitorio, «non andiamo in vacanza», neppure a Natale. «Sotto l'albero», spiegano «non vogliamo regali, ma un contratto giusto». Domani incroceranno le braccia per 24 ore i camici bianchi del servizio sanitario nazionale. E si prevedono disagi anche per lo shopping natalizio, sabato 19, data faticosa per i regali, i lavoratori del commercio si fermeranno e con loro negozi, centri commerciali e supermercati.

I DIPENDENTI PUBBLICI

Molte delle motivazioni alla base della mobilitazione dei medici si incrociano con quelle del pubblico impiego tout court, che dopo la manifestazione del

28 novembre, si ritroverà a protestare oggi, davanti alla Camera dei deputati, in piazza Montecitorio. Un sit-in, proclamato unitariamente dai sindacati, per chiedere un aumento dei fondi per il rinnovo del contratto, il cui congelamento, che prosegue dal 2009, quest'estate è stato giudicato illegittimo da parte della Corte Costituzionale.

I CAMICI BIANCHI

Tra i più arrabbiati ci sono i medici, che domani faranno sentire tutta la loro rabbia, a scioperare infatti sono tutte le sigle della categoria. Nel mirino le risorse del Fondo Sanitario Nazionale, considerate insufficienti, il rinnovo dei contratti, bloccati da sei anni, il piano dei vaccini, c'è preoccupazione per il suo finanziamento, ma anche provvedimenti come quello sull'appropriatezza. E non soddisfa i sindacati del settore la soluzione trovata per adeguarsi alle nuove regole sugli orari. L'emendamento alla legge di Stabilità per sbloccare il turnover da inizio anno. L'associazione dei medici ospedalieri ha definito la proposta come «l'ennesima beffa». E intanto già si preparano alla protesta per i prossimi mesi. Con altri scioperi, probabilmente due giorni, da decidere a gennaio. «La battaglia ripartirà a gennaio», ha annunciato Giacomo Milillo, segretario nazionale della Fimmg. «Appena i termini della legge sullo sciopero lo consentiranno - ha detto - rilanceremo con due giorni di sciopero».

SCIOPERO TELEMATICO

I medici di famiglia, in particolare, «organizzeranno lo sciopero telematico, ovvero giornate in cui non vengono spediti i documenti telematici, come i certificati Inps - ha spiegato Pina Onofri, segretario nazionale dello Smi - Una protesta amministrativa che il Governo sente molto di più che l'astensione dalle visite non urgenti».

ADDETTI ALLE VENDITE

Anche il settore del commercio torna a protestare a poche settimane dall'ultimo sciopero. Le categorie di Cgil, Cisl e Uil lamentano infatti come, «nonostante la mobilitazione» di inizio novembre «non sia arrivato alcun segnale di apertura al confronto, nessun cambio di passo che possa dare adito alla riapertura dei negoziati» per il nuovo contratto dei dipendenti della Federdistribuzione, Distribuzione Cooperativa e Confesercenti. Come per lo sciopero del mese scorso, anche questa volta c'è da aspettarsi saracinesche chiuse, lavoratori in strada e striscioni.

Elena Panarella

elena.panarella@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SIT-IN ODIERNO

Il pubblico impiego, dopo la manifestazione del 28 novembre, si ritroverà a protestare oggi in piazza Montecitorio



I MEDICI DI FAMIGLIA

Tra i più arrabbiati ci sono i medici, che domani faranno sentire la loro rabbia, a scioperare sono tutte le sigle della categoria

SARACINESCHE CHIUSE

Il settore del commercio torna a protestare a poche settimane dall'ultimo sciopero: sabato possibili disagi anche per lo shopping natalizio



Una recente manifestazione nel cuore della Capitale